Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Giovedì, 15 febbraio** — **Numero 38.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Sua Maestà il Re, con decreti del 13 corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato rassegnate:

dall'on. prof. LUIGI ROSSI, deputato al Parlamento, per la grazia, giustizia e i culti;

dall'on. prof. GIUSEPPE FASCE, deputato al Parlamento, per il tesoro;

dall'on. dott. BENEDETTO CIRMENI, deputato al Parlamento, per la pubblica istruzione;

dall'on. avv. FRANCESCO MIRA, deputato al Parlamento, per le poste e i telegrafi;

ed ha nominato sottosegretario di Stato:

per la grazia, giustizia e i culti, l'on. avv. prof. PIETRO CHIMIENTI, deputato al Parlamento;

per il tesoro, l'on. avv. prof. ALFREDO CODACCI PISANELLI, deputato al Parlamento;

per la pubblica istruzione, l'on. prof. LUIGI CREDARO, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero **653** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 della legge 17 febbraio 1881, n. 51 (serie 3ª) sul Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento annesso per il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel suddetto regolamento, che avrà immediata attuazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

ERRICO DE MARINIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Art. 1.

Il Consiglio superiore si compone di 32 membri nominati nei modi prescritti dalla legge.

Il Consiglio si aduna due volte l'anno, in primavera e in autunno; può essere straordinariamente convocato dal ministro.

Art. 2.

Una Giunta di 15 membri, nominati dal ministro fra i consiglieri, si riunisce ordinariamente una volta al mese.

Il ministro, o per esso il vice presidente, può convocarla straordinariamente, quando occorra.

Essa si divide, per libera opzione dei consiglieri, in sezioni di almeno cinque membri.

Un consigliere può appartenere a più sezioni.

Le sezioni sono:

a) sezione delle scuole secondarie classiche;

b) sezione dell'istruzione tecnica;

c) sezione dell'istruzione primaria, magistrale e femminile.

Gli affari attinenti agli studî superiori, e non devoluti al Consiglio plenario, saranno trattati dalla Giunta.

Le sezioni hanno ufficio di studiare preventivamente gli affari ad esse affidati, per riferirne alla Giunta, cui spetta il voto definitivo. Esse siedono e funzionano solamente nel tempo in cui la Giunta è riunita

Art. 3.

Il Consiglio è presieduto dal ministro o da un vice presidente che è nominato dal Re, fra i consiglieri, e sta in ufficio un biennio.

Esso, dietro invito del ministro, convoca il Consiglio plenario, determina l'ordine del giorno da inviarsi preventivamente ad ogni consigliere, e cura la regolare distribuzione degli affari con le norme e nel modo stabilito dal presente regolamento. Può delegare un consigliere che lo rappresenti, ogni qualvolta sia impedito di intervenire, o, anche intervenendo, non voglia tenere la presidenza.

Per lo studio preliminare degli affari il Consiglio sarà diviso ogni anno prima della sessione autunnale dal vice presidente in quattro Commissioni permanenti corrispondenti alle quattro Facoltà universitarie.

Il vice presidente di regola affida lo studio di ciascun affare a uno o più consiglieri, perchè ne riferiscano alla rispettiva Commissione permanente. Questa nomina il proprio relatore incaricato di presentare una relazione scritta al Consiglio.

Il vice presidente può, ove la natura dell'affare lo richieda, incaricare uno o più consiglieri di presentare direttamente la relazione al Consiglio.

Non possono essere nominati relatori:

a) i consiglieri che siano professori nell'Università cui l'atto si riferisce;

b) i consiglieri intervenuti in qualche modo all'atto medesimo.

Art. 4.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio plenario si richiede la presenza di almeno 17 consiglieri. Per quelle della Giunta la presenza di 8, salvo le disposizioni dell'art. 107 della legge 13 novembre 1859, riguardanti i provvedimenti disciplinari.

Le deliberazioni si prenderanno per alzata e seduta.

Negli affari attinenti alla disciplina, o riguardanti persone, la votazione è segreta.

Art. 5.

Il segretario risponde della custodia degli atti del Consiglio e della Giunta.

Nelle riunioni delle sezioni e delle Commissioni permanenti, l'ufficio di segretario è rappresentato dal più giovane dei consiglieri che ne formano parte.

Art. 6.

Per giudicare sulle colpe dei professori universitari che importino la loro deposizione o la sospensione per un tempo maggiore di due mesi, il Consiglio plenario procederà nelle forme e con la composizione prescritta dall'art. 107 della legge 13 novembre 1859.

Art. 7.

Il Consiglio plenario, a richiesta del ministro:

a) prepara ed esamina le proposte di legge, regolamenti ed altri procedimenti generali sull'ordinamento degli studi, sullo stato degli insegnanti e sulle norme da seguirsi per la loro nomina (art. 7 della legge 17 febbraio 1881);

b) stabilisce criteri generali pel conferimento dei posti di perfezionamento, sì all'interno, che all'estero; indicando specialmente la più conveniente distribuzione dei medesimi.

Art. 8.

Sarà sempre domandato il parere del Consiglio plenario:

a) quando si tratti di valutare i titoli degli aspiranti a cattedre vacanti nelle Università del Regno (Art. 11 della legge 13 novembre 1859 e art. 7 della legge 17 febbraio 1881).

Nel caso speciale di un concorso, esso dovrà esaminare, in primo luogo, se tutte le norme prescritte dai regolamenti sono state osservate; se i titoli valutati dalle Commissioni esaminatrici siano esclusivamente quelli trasmessi dall'aspirante colla propria domanda; se le Commissioni abbiano categoricamente espresso il giudizio richiesto, e questo corrisponda ai criteri adottati, e rassegnerà la relazione o i verbali al Ministero, collo osservazioni che crederà opportune;

b) quando si voglia aumentare lo stipendio ai professori pel fine contemplato dall'art. 73 della legge 13 novembre 1859;

c) quando si voglia accordare l'autorizzazione al libero insegnamento a coloro che abbiano date prove non dubbie di capacità nelle discipline che professano, a senso dell'art. 96 della legge suddetta;

d) quando si presenti la necessità di collocare a riposo un professore ordinario di Università, che, a cagione di malattia, o di età, non trovisi in istato di riprendere o continuare utilmente le sue funzioni (Art. 109 della legge 13 novembre 1859);

e) quando occorra di sopprimere quelle scuole universitarie di secondo ordine, che fossero riconosciute poco vantaggiose. Per questa soppressione si richiede il voto conforme del Consiglio (art. 174 della legge 13 novembre 1859);

f) quando si tratti di applicare l'art. 10 della legge 13 novembre 1859; nel qual caso peraltro il Ministero, in conformità dell'art. 16 della legge stessa e dei regolamenti relativi alla materia, potrà, per la preparazione del lavoro o per dare il proprio avviso, chiamare persone di speciale competenza.

Art. 9

I relatori per i concorsi alle cattedre universitarie, nel riferire, devono dare anzitutto lettura al Consiglio plenario della intera relazione della Commissione giudicatrice.

Questa lettura non potrà mai essere omessa per alcuna ragione.

La stessa procedura si seguirà per gli atti relativi al conferimento di libere docenze per esame.

Quando, su proposta di alcuno dei suoi membri, il Consiglio ritenga contestabile l'operato della Commissione giudicatrice di un concorso per cattedre universitarie, la discussione e la delibera-

zione definitiva in proposito dev'essere rimessa ad una determinata seduta successiva.

In tal caso gli atti tutti del concorso, durante l'intervallo che corre tra una seduta e l'altra, sono depositati presso la segreteria del Consiglio, affinchè tutti i consiglieri possano prenderne liberamente visione. L'ordine del giorno della seduta, in cui avrà luogo la discussione dei concorsi contestati, deve essere trasmesso a ciascun consigliere almeno ventiquattro ore prima di quella seduta.

La stessa procedura si seguirà per gli atti relativi al conferimento di libere docenze per esame.

Art. 10.

La Giunta ha attribuzioni proprie, e ne esercita altre per riferire al Consiglio plenario, di cui è organo.

Art. 11.

Oltre le attribuzioni determinate da speciali leggi e regolamenti, la Giunta ha attribuzioni di sua competenza, che riguardano gli istituti scolastici e gli esami:

a) essa dà il suo parere sulle domande di pareggiamento fatte dagli istituti comunali e provinciali d'insegnamento secondario;

b) può proporre al Ministero ispezioni agli istituti d'insegnamento, sì pubblici, che privati; suggerirne le norme e chiedere la comunicazione delle relazioni di ispezioni già fatte;

c) giudica delle cause che possono determinare la chiusura di un istituto d'istruzione secondaria, secondo l'art. 248 della legge 13 novembre 1859;

d) è sentito il suo parere ogni qualvolta una persona, contemplata dall'art. 69 della legge 13 novembre 1859, domandi il riconoscimento dei gradi ottenuti fuori del Regno, con dispensa dai relativi esami di laurea (art. 140 della legge suddetta);

Art. 12.

Altre attribuzioni della Giunta si riferiscono al personale insegnante:

a) essa dà il suo parere sulla idoneità dei professori delle scuole secondarie, in base alla relazione della Commissione esaminatrice, e a quella del Consiglio provinciale scolastico;

b) giudica dei ricorsi che gli aspiranti ad una aggregazione presentassero contro il voto della Facoltà circa la estimazione dei loro titoli (art. 78 della legge 13 novembre 1859);

c) dà il suo parere per il collocamento a riposo degli insegnanti nelle scuole secondarie, a norma degli articoli 109, 218, 292 della legge 13 novembre 1859.

Art. 13.

La Giunta:

a) interviene quando si tratti di conflitti di competenza fra le varie autorità scolastiche. (Art. 11 della legge 13 novembre 1859);

b) dà parere sui mancamenti e sulle colpe imputate ai professori titolari o reggenti di scuole secondarie, classiche e tecniche, delle normali e magistrali, se le colpe siano tali da meritare la deposizione o la sospensione (art. 11 della legge citata);

c) dà il suo parere sui reclami, che potessero elevarsi contro gli insegnanti, che non sono membri del Corpo accademico, o contro gli insegnanti a titolo privato (art. 111 della legge citata);

d) conosce, in via d'appello, dell'esclusione o dell'interdizione temporanea dal corso degli studi, pronunciata contro gli studenti delle Università (art. 14 della citata legge);

Art. 14.

La Giunta riferisce al Consiglio plenario intorno ai posti di perfezionamento, sì all'interno che all'estero.

Art. 15.

La Giunta, in generale, dà il parere sull'applicazione delle leggi e regolamenti a casi particolari non riservati al Consiglio plenario.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
E. DE MARINIS.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCXLIV (Dato a Roma, il 22 giugno 1905), col quale si erige in ente morale il Collegio dei ragionieri in Milano e se ne approva lo statuto, autorizzandolo ad accettare la donazione di lire ventimila, fatta dal sig. Leone Weill Schott.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. XI (Dato a Roma, il 25 gennaio 1906), col quale è data facoltà al comune di Guastalla di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300 (trecento).

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scilla (Reggio Calabria).*

Sire!

Su proposta motivata per iscritto da una terza parte dei consiglieri assegnati al comune di Scilla, ben tre volte è stato convocato il Consiglio comunale per deliberare circa la revoca del sindaco.

Nelle tre adunanze la proposta, pur ottenendo la maggioranza dei voti dei consiglieri intervenuti, non ha mai riportato il suffragio dei due terzi dei componenti il Consiglio stesso, ed il sindaco è rimasto in ufficio, malgrado siffatte ripetute dimostrazioni di sfiducia.

Questa lotta fra il sindaco ed i consiglieri ha da qualche tempo completamente assorbito tutta l'attività della civica rappresentanza con detrimento degli interessi del Municipio.

Recentemente la situazione si è aggravata, perchè il dissidio fra i consiglieri ha avuto ripercussione in tumulti di piazza provocati dagli aderenti del sindaco, e soltanto per il pronto intervento della forza pubblica si sono potute evitare serie e spiacevoli conseguenze.

Urge pertanto rimuovere tale stato di cose che, mentre paralizza il funzionamento della rappresentanza comunale, costituisce un permanente pericolo per l'ordine pubblico, e quindi reputo doveroso sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scilla.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scilla, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. Giuseppe Caracciolo di Sarno, è no-

minato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 gennaio 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cianciana (Girgenti).*

SIRE!

Una crisi manifestatasi nella rappresentanza comunale di Cianciana rende indispensabile un eccezionale provvedimento.

Avendo il prefetto per la istruttoria di un reclamo inviato nel Comune un commissario e nel tempo istesso annullato una deliberazione del Consiglio riguardante il segretario comunale, 16 sui 20 consiglieri assegnati al Comune si sono dimessi.

In seguito a tali rinuncie si dovrebbe a termini dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35, procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la rinnovazione del Consiglio.

Se non che l'atteggiamento dei partiti locali e l'attuale eccitazione degli animi non consentono di far luogo pel momento alle elezioni generali senza grave pericolo per l'ordine pubblico.

In questo stato di cose, prescindendo anche dalle irregolarità amministrative poste in luce dall'inchiesta, lo scioglimento del Consiglio comunale s'impone imprescindibilmente e d'urgenza; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cianciana, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Nicola Ricciulli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 febbraio 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Colorno (Parma)*

SIRE!

Le elezioni parziali ordinarie seguite nel comune di Colorno nel gennaio u. s. se hanno modificato la composizione del Consiglio comunale essendo riuscite contrarie al partito dell' Amministrazione, non hanno però portato alla costituzione di una maggioranza atta ad assumere la direzione della civica azienda, perchè il Consiglio, in conseguenza di esse, si è trovato diviso in due parti di forze presso che uguali.

A causa di tale equivalenza numerica il Consiglio, nelle adunanze del 15, 22 e 26 gennaio u. s., non è stato in grado di eleggere nè il sindaco nè la Giunta.

Resosi così manifesto che in quella rappresentanza manca la possibilità di costituire un' amministrazione qualsiasi, ed essendo necessario ed urgente che cessi al più presto uno stato di cose che paralizza il funzionamento del Municipio con grave detrimento degli interessi di quella popolazione, reputo indispensabile sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Colorno.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Colorno, in provincia di Parma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Mamante Fabbri è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Casse postali di risparmio

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1905*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, e smarriti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di novembre	1	54,688	45,806	8,882	274,276	221,413	495,689
Mesi precedenti dell'anno in corso	57	504,372	277,138	227,234	2,952,294	2,425,077	5,377,371
Somme totali dell'anno stesso	58	559,060	322,944	236,116	3,226,570	2,646,490	5,873,060
Anni 1876-1904	5,931	8,975,610	3,692,547	5,283,063	57,150,412	37,857,428	95,007,840
Somme complessive	5,989	9,534,670	4,015,491	5,519,179	60,376,982	40,503,918	100,880,900

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di novembre	45,359,959 53	—	45,359,959 53	37,642,319 22	1,657,597 49	39,299,916 71	6,060,042 82
Mesi precedenti dell'anno in corso	455,247,929 76	—	455,247,929 76	390,747,393 88	16,634,258 34	407,381,652 22	47,866,277 54
Somme totali dell'anno stesso	500,607,889 29	—	500,607,889 29	428,389,713 10	18,291,855 83	446,681,568 93	53,926,320 36
Anni 1876-1904	6,285,843,931 01	288,680,919 97	6,574,524,850 98	5,286,355,512 39	304,548,801 17	5,590,904,313 56	983,620,537 42
Somme complessive	6,786,451,820 30	288,680,919 97	7,075,132,740 27	5,714,745,225 49	322,840,657 —	6,037,585,882 49	1,037,546,857 78

CONVERSIONE D' INTERESSI

del Debito pubblico in depositi di risparmio

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di novembre	1,474	101,688 32
Mesi precedenti dell'anno in corso	320,970	24,997,032 23
Somme dell'anno stesso	322,444	25,098,720 55
Anni 1878-1904	4,318,401	337,886,827 41
Somme complessive	4,640,845	362,985,547 96

CASSE DI RISPARMIO

a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	921	41,670 53	25,933 43
Mesi precedenti dell'anno in corso	7,457	335,712 22	198,012 51
Somme dell'anno stesso	8,378	377,382 75	223,945 94
Anni 1886-1904	37,609	1,887,077 47	1,393,295 95
Somme complessive	45,987	2,264,460 22	1,617,241 89

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di novembre .	6189	4,231,478 13	480,588 69
Mesi precedenti dell'anno in corso .	41890	29,703,284 24	3,640,858 14
Somme dell' anno stesso	48079	33,934,762 37	4,121,446 83
Anni 1890-1904. .	142790	93,863,536 36	9,760,301 16
SOMME COMPLESS.	190869	127798298 73	13,881,747 99

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di novemb.	755	324	
Mesi precedenti dell'anno in corso	6514	3007	
Somme dell'anno stesso . .	7269	3331	38184
Anni 1894-1904	51029	16352	
SOMME COMPLES.	58298	19683	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di novembre.	13,142	99,778 65
Mesi precedenti dell'anno in corso	74,616	470,630 20
Somme dell' anno stesso	87,758	570,408 85
Anni 1899-1904 .	379,073	2,524,492 66
SOMME COMPLESS.	466,831	3,094,901 51

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di novembre . . .	3,312	1,123,850 91	4,571	1,142,090 08	402 09	1,142,492 17	7,929,330 38
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	36,514	21,593,983 39	47,242	13,628,481 41	17,530 34	13,646,011 75	
Somme totali dell'anno stesso	39,826	22,717,834 30	51,813	14,770,571 49	17,932 43	14,788,503 92	
Anni 1883-1904 . . .	954,532	661,904,666 83	1,347,802	650,172,709 98	3,247,778 48	653,420,488 46	8,484,178 37
SOMME COMPLESSIVE .	994,358	684,622,501 13	1,399,615	664,943,281 47	3,265,710 91	668,208,992 38	16,413,508 75

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in sezioni unite.*

Con deliberazioni del 2 agosto 1905:

Rovereto di Rivanazzo Maria, ved. Morizio, L. 753.33.
Ronchi Rodolfo, capitano, L. 2566.
Licciardello Francesca, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Clavarino Silvia, id. id., L. 445.20.
Giuliani Luisa, ved. Simonetti, id. id., L. 477.36.
D'Antoni Salvatrice, id. id., L. 300.
Pellandi Virginia, ved. Guglieri, L. 236.25.
Gioni Antonio, capo ufficio postale, L. 3008.
Venzi Paolo, inserviente nelle manifatture tabacchi (indennità), L. 2310.
Barbarisi Saverio, direttore generale al Ministero dei lavori pubblici, L. 6652.
Chialchia Andrea, farmacista militare, L. 2070.
Bertolissi Pietro, giudice, L. 3411.
Maffei Lodovico, guardia scelta finanza, L. 324.
Golta Giovanni, brigadiere guardie di città, L. 400.
Prussino Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Pancaldi Maria, id. id., L. 454.35.
Giardina Silvia, ved. Castelli, L. 273.56.
De Stefanis Maria Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 308.46.
Patrone Maria, id. id., L. 300.
Antonini Rosaria, id. id., L. 503.10.
Giuliani Savina, orfana di Vitaliano, magazzinieri tabacchi, L. 941.
Federici Lucia, ved. Balestrazzi, L. 465.66.
Anticoli-Borza Luisa, ved. Fonte (indennità), L. 1714.
D'Ali Elisabetta, ved. Ruscio, L. 300.
Cerri Maria, operaia manifatture tabacchi, L 482.40.
Bianco Vincenzo, operaio di marina, L. 860.
Guidi Cesare, maggiore, L. 2178.
Gabrielli Angelo, cancelliere di Corte d'appello, L. 3600.
Gogar Teresa, ved. Grion, L. 1243.
Garbarino Giuseppe, conservatore delle ipoteche, L. 6010.
Michelini Santa, operaia manifatture tabacchi, L. 498.96.
Le Roy Pierina, id. id., L. 328.44.
Giaroni Virginia, ved. Morani, L. 120.
Brusa Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 302.94.

Donetto Maria Agnese, id. id., L. 447.30.
Arcangeli Albina, id. id., L. 378.81.
Tacchi Giulia, ved. Lazzari, L. 780.
Ricci Maria Margherita, ved. Puccinelli, L. 533.33.
Bonella Angela, ved. Scrofati, L. 320.
Quintarelli Teresa, ved. Viglietto, L. 618.33.
Barboni Virginia, ved. Schiaroli, L. 1102.66.
Bucceri Marianna, ved. Precchia, L. 994.66.
Nuvoli Francesca, ved. Benvenuti, L. 1125.33.
Tettoni Clotilde, ved. Pontiggia, L. 704.
Di Natale Ignazio, cancelliere di pretura, L. 890.
Scalas Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Giovannini Francesco, segretario al Ministero del tesoro, L. 1800
Basaldella Beniamino, maresciallo di finanza, L. 770.
Langoni Angiola, operaia manifatture tabacchi, L. 355.77.
Esposito Luigi, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Venusi Raffaela, ved. Cimini, L. 114.
Giordano Pasquale, capitano, L. 1333.
Avallone Raimondo, capitano, L. 3393.
Bonardi Ermellina, ved. Magrograssi, L. 640.
Batini Anna, ved. Cava, L. 630.33.
Moffa Luisa, ved. Caizza, L. 720.66.
Pagano Saveria, ved. Pagano, L. 1308.66.
Romanelli Luigia, operaia manifatture tabacchi, L. 367.20.
Scota Michelina, orfana di Paolo, L. 870.
Giusta Francesco, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2833.
Rocco Antonia, ved. Monaco, L. 126.83.
Dagliotto Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 354.24.
Molin Giovanna, id. id., L. 387.60.
Savasta Carmela, id. id., L. 300.
Sarti Fortunata, id. id., L. 489.30.
Pezzoni Antonio, guardia di città, L. 357.50.
Malvestito Pasquale, sottobrigadiere finanza, L. 740.
Ventola Adelaide, ved. Meloni e Meloni Angela, figlia nubile del suddetto, L. 69.13.
Serra Giuseppe, guardia scelta di finanza, L. 386.66.
Sempronii Vincenzo, capitano commissario, L. 2141.
Calvi Maria, ved. Tedesco, operaia manifatture tabacchi, L. 390.72
Merella Giovanna, id. id., L. 371.64.
Podestà Teresa, id. id., L. 300.
Rossi Amalia, operaia manifatture tabacchi, L. 613.32.
Dagnino Maria, id. id., L. 300.51.
Gabba Alberto, tenente generale, L. 8000.
Baudi di Vesme Benedetto, capitano, L. 2231.
Padovan Gaetano, guardafili telegrafico, L. 1013.
Giaretti Felicita, ved. Abate, L. 133.33.
Prato Teresa, ved. Bonifacio (indennità), L. 1300.
Di Luciano Maddalena, ved. Leone, L. 566.66.
Maglio Salvatore (indennità), L. 458.25.
Crollari Giuditta, ved. Traglia, L. 954.
Violano Vincenzo, soldato, L. 300.
Cipriani Giulia, ved. Benante, L. 1339.
Maggio Valerio, furiere maggiore, L. 550.
Barone Francesco, soldato, L. 300.
Patrignani Goffredo, maresciallo di finanza, L. 1050.
Mannelli Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Magrini Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Zanichelli Ersilia, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 600.
Zanoni Teresa fu Moretto, L. 520.
Bellezza Angelo, tenente colonnello, L. 4160.

Con deliberazione del 9 agosto 1905:

Corsi Alessandro, furiere maggiore, L. 843.60.
Franco Antonio, mareciallo nei RR. carabinieri, L. 1223.60.
Bernascone Rosa, ved. Cuttica, L. 133.33.
Carotenuto Maria Rosa, ved. Pepe, L. 180.
Corsi-Citti Maria, ved. Roberti, L. 2125.
Barioni Giovanni, ved. Mu, L. 512.66.
Cavallina Cesare, capitano, L. 2195.
Consigli Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Ottoni Antonio, guardia scelta di finanza, L. 418.
Ferrari Fedele, furier maggiore, L. 864.
Grillo Giovanni, maggior generale, L. 7200.
D'Ambrosio Maria, ved. Penna (indennità), L. 1500.
Bonati Luigi e Agostino, orfani di Giovanni, L. 150.
Barzocchini Gaetano, commesso al Senato del Regno, L. 1322.
Pulin Carla Antonia, ved. Sanson, L. 833.33.
Besozzi Giuseppe, tenente generale, L. 8000.
Barosso Carlo, tenente colonnello, L. 3330.
Carcassi Fortunato, capitano, L. 2145.
Cresci Vincenzo, capitano, L. 2141.
Bernardi Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 856.
Paron Giovanni Battista, id. id., L. 838.
Dalla Valeria Luigi, id. id., L. 1213.40.
Michelotti Alberto, tenente di finanza, L. 1875.
Bacchini Ferdinando, sotto brigadiere di finanza, L. 465.
Dragoni Marco, id. id., L. 465.
Barbi Vincenzo, guardia scelta di finanza, L. 355.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 245.57;
a carico del Comune, L. 109.76.
Alberi Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 418.
Vai Luigi, id. id., L. 261.33.
Roscioli Gio. Battista, guardia scelta di città, L. 877.83.
Perut Antonio, usciere (indennità), L. 953.
Mazio Federico, capo reparto nelle manifatture dei tabacchi, L. 1900.
Paver Antonia, ved. Vio, L. 291.66.
Oneto Luigia, ved. Montesoro, L. 150.
Zumbini Filomena, ved. Vanosia, L. 1430.
Rocca Rosa, ved. Traverso, L. 453.96.
Violetta Almerinda, ved. Sessa, L. 150.
Basilici Luisa, ved. Polidori, L. 195.
Cortese Maria Filomena, ved. Boatto, L. 377.66.
Candelli Gemma, ved. Bonardi, L. 356.80.
Manna Raffaela, ved. Di Lorenzo (indennità), L. 2100.
Zavatteri Luigia, ved. Vergine (indennità), L. 1416.
Possanzini Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L 383.91.
Nicotera Rosina, ved. De Santis, L. 360.
Racagni Giovanni, colonnello, L. 4160.
Avezza Giuseppe, conservatore delle ipoteche, L. 5982.
Tortora Giovanni Battista, macchinista nella R. marina, L. 3480.
Falcone Cesare, coadiutore di R. università (indennità), L. 1956.
Garzoni Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Arduino Antonio, capo squadra telegrafico, L. 1392.
Tortorici Giuseppe, messaggere postale, L. 1344.
Manservigi Cesare, furier maggiore, L. 550.
Gambaro Rosa, ved. Semeria, L. 1120.
Mendalicchio Giuseppe, guardia scelta di finanza, L 543.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 493.51;
a carico del comune di Firenze, L. 49.82.
Coltelletti Giuseppe, capitano di vascello, L. 5600.
Polcino Pasquale, maggiore, L. 2880.
Dellafiore Antonio, guardia scelta di finanza, L. 292.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 224.30;
a carico del comune di Firenze, L. 68.36.
Taddei Caterina, ved. Giacone, L. 2400.
Caiola Domenico, professore, L. 2438.
Bobbio Berenice, ved. Consigliere, L. 467.33.
Colucci Raffaela, ved. Attanasio, L. 800.
Laganà Fortunata, ved. Jacchino, L. 450.
Montini Francesca, operaia manifatture tabacchi, L. 412.05.
Cotugno Giuseppina, ved. Wautrain (indennità), L. 2666.
Proietti Maria, ved. Restituito, L. 191.66.
Lugnani Erminia, ved. Spoto (indennità), L. 2058.

De Cantellis Antonino, segretario capo, L. 3916.
Buzzi Carlo Antonio, ispettore alle finanze, L. 2736.
Solieri Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Dotto Secondo, appuntato id., L. 489.60.
Fedullo Carmine, sotto brigadiere di finanza, L. 660.
Emanuele Vittorio, id. id., L. 700.
Mancini Gaetano, guardia id., L. 200, di cui:
a carico dello Stato, L. 170.80;
a carico del comune di Firenze, L. 29.20.
Cutinelli Pasquale, ricevitore del registro, L. 1916.
Rovenzi Cesare, ragioniere principale d'artiglieria, L. 2750.
Caccetta Giuseppe, capo reparto nelle manifatture dei tabacchi, L. 2488.
Mastropasqua Filippo, conservatore delle ipoteche, L. 4000.
De Hoffer Giulia, ved. Battaglia, L 600.
Todaro Olga, ved. Mingazzini, L. 2178.
Forzanini Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Barontini Sabatino, soldato, L. 300.
Mostarda Antonio, lavorante della guerra, L. 600.
Casale Innocenzo, guardia di città, L. 275.
Con deliberazioni del 16 agosto 1905:
Negri Maria, ved. Lucci, L 966.
Malaguzzi Anna, ved. Malaguzzi (indennità). L. 5194.
Annunziata Michele, guardia carceraria (indennità), L. 625.
Bruni Rachele, ved. Barduzzi (indennità), L. 4433.
Rondinelli Maria Carmela, ved. Dell'Apa (indennità), L. 4166.
Cavallini Maria, ved. Barchiesi, L. 380.
Greco Ilario, brigadiere nelle guardie di città, L. 608.
Carrano Emanuele, maggior generale, L 6250.
Tommasuolo Ferdinando, tenente colonnello, L. 4000.
Iodia Antonino, tenente colonnello, L. 4017.
Boninsegna Pietro, capitano, L. 2742.
Castelli Francesco, tenente di artiglieria, L. 1653.
Lisi Mario, maresciallo di finanza, L. 863.33.
Corsillo Dantantonio, sottobrigadiere di finanza, L. 700.
Cunsolo Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 29?.66.
Biorci Paolo, capo ufficio postale, L. 1914.
Manzi Francesco, id. id., L. 2266.
Tosi Carlo, ufficiale id., L. 3168.
Rinaldi Maria, ved. Berchialla, L. 169.33.
Esposito Maria Catella, ved. Gatto, L. 150.
Valconi Virginia, moglie di Penzo, capitano macchinista, L. 954.
Facchini Angela, ved. Gavagnini, L. 138.33.
Termignone Caterina, ved, Jamolli, L. 384.
Benini Chiara, ved. Scarpecchi, L. 183.66.
Ricci Maria, ved. Scrotti, L. 241.66.
Vergiati Vilielmina, ved. Pettigiani, L. 391.66.
De Gregorio Carmela, ved. Mujà, L. 308.33.
Sarcinelli Berenice, ved. Turchetti, (indennità), L. 3494.
Armand Tarsilla, ved. Amelio, L. 832.
Massarani Emilia, ved. Panzacchi, L. 1208.
Caruso Francesco, direttore ufficio questura della Camera, L. 4724.
Cirillo Orfani di Salvatore, operaio della guerra, L. 150.
Perreaz Antonia, ved. Merzi, L 867.
Cravera Maddalena, ved. Rossi, (indennità), L. 2750.
Teglio Adele, ved. Isacco, L. 1056.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 916.61;
a carico della provincia di Modena, L. 140.05.
Palmieri Maria Annunziata, ved. Bisogno, L. 280.
Romeo Orfani di Gioacchino, L. 647.66.
Lawley Roberto, colonnello, L. 4959.
Pallavicini Paolo, maggiore, L. 2428.
Biasini Giacomo, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Valsecchi Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 2323.
Ricciardi Benedetto, professore, (indennità), L. 3513.
Cisotti Gio. Batta, procuratore generale d'appello, L. 8000.
De Carolis Giulio, capitano, L. 2203.
Bonini Luigi, capitano, L. 2322.
Lombardi Enrico, capitano, L 1106.
Garuti Antonio, brigadiere finanza, L. 340.
Benacchio Antonio, sottobrigadiere finanza, L. 427.
Maio Giuseppe, guardia scelta di finanza, L. 230.
Zenoglio Giov. Batta, macchinista nella R. marina, L. 1349.60.
Loiodice Cataldo, vice presidente di tribunale, L. 2890.
Baldi Giovanni, capo ufficio postale, L. 2688.
Berinzaghi Onorato, id. id., L. 3008.
Tedischi Ercole, id. id., L. 2880.
Fusco Maria Amalia, ved. Massa, L. 206.66.
Lachini Florida, ved. Mazzi, L. 272.66.
Bisaccia Giulia, ved. Coppola, L. 1056.
Vassallo orfani di Francesco, operaio di marina, L. 150.
Gattoni Giuditta, ved. Civolani, L. 96.75.
Gravina Adelaide, ved. De Agostino, L. 597.33.
Tacconi Giovanni, vice brigadiere postale (indennità), L. 1512.
Franceschilli Pietro Antonio, brigadiere postale, L. 1248.
Violi Teresa, ved. Pozzi, L. 704, di cui:
a carico dello Stato, L. 317.42;
a carico del comune di Reggio Emilia, L. 386.58.
Toma Maria ved. Forlani, L. 248, di cui:
a carico dello Stato, L. 46.55;
a carico dell'archivio notarile di Lodi, L. 201.45,
Orlando Matilde, ved. Traverso, L. 548.86.
Merola Salvatore, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Andrioni Paolo, tenente, L. 2062.50.
Negri Federico, capitano, L. 2268.
Bonaldi Pompeo, sotto brigadiere di finanza, L. 655.
Bernardi Santa, operaia manifatture tabacchi, L. 347.76.
Di Meo Domenico, ved. Lanzi, L. 429.
Valerio Luigia, ved. Gulinelli, L. 1007.33.
De Vito Maria, ved. Errico, L. 122.66.
Lauro Stanislao, operaio di marina, L. 900.
Vitale Luca, soldato, L. 300.
Albanese Margherita, operaia manifatture tababacchi, L. 472.32.
Con deliberazioni del 23 agosto 1905:
Turchi Maria ved. Chelli, L. 736, di cui:
a carico dello Stato, L. 75,63;
a carico della provincia di Massa, L. 660.37.
Guglielmini Antonietta, ved. Locatelli, L. 884 66.
Vitale Pietra, operaia manifattura tabacchi, L. 402.48.
Dolcetti Luisa, ved. Corti, L. 536.66.
Del Vecchio Giuseppe, capo ufficio postale, L. 2640.
Biestro Luigi, id. id., L. 2688.
Oliva Giuseppe, messaggero postale, L. 1248.
Fornaini Silvio, ispettore demaniale, L. 3780.
Paone Antonio, ufficiale postale, L. 1488.
Cesaretti Alessandro, messaggero postale, L. 1152.
Acciaccarelli Francesco, sotto ispettore forestale, L. 2056.
Parma Ottavio, tenente colonnello, L. 3330.
Maffini Carlo, custode idraulico, L. 1049.
Artom Emanuele, capo ufficio postale, L 2688.
Piamonti Onorato, capo operaio della guerra, L. 910.
Poggi Carlo, capo ufficio postale, L. 2946.
Dealbera Secondo, operaio della guerra, L. 500.
Sarti Lucia, operaia manifatture tabacchi, L. 454.35.
Galardi Enrico, sotto brigadiere di finanza, L. 394.
Rossi Emilia, ved. Gambone, L. 756.66.
Minetti Giovanni, capo usciere, L. 1536.
Bertini Celestina, lavorante della guerra, L. 300.
Castelli Caterina, ved. Peyretti, L. 159.60.
Golfieri Ottavia, ved. Poggi, L. 266.66.
Derocchi Celso, ufficiale d'ordine, L. 1344.
Ferroglio Giacomo, operaio di artiglieria, L. 500.
Laricchia Domenico, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Nocchi Gustavo, sottobrigadiere di finanza, L. 250.

Torrente Antonia, ved. Benaglia, L. 1005.33.
Luciani Filomena, ved. Conti, L. 166.66.
Bertoni Lucia, ved. Bergamini, L. 429.
Mantone Gervasio, capo ufficio postale, L. 2640.
Raniso Giacomo, id. id., L. 2508.
Poggi Giuseppa, ved. Balleri, L. 938.66.
Cremonesi Celestina, ved. Anderloni, L. 224.
Berardo Marco, aiutante del genio civile, L. 2197.
Ferretri Enrico, topografo, L. 1866.
Spingardi Giuseppe, capo ufficio postale, L. 3162.
De Cornè Achille, colonnello, L. 5600.
Belmondo Carlo, capo ufficio postale, L. 2880.
Pilati Pietro, tenente, L. 1812.
Adamo Prinio, guardia carceraria (indennità), L. 1558.
Lo Bianco Vincenza, operaia manifatture tabacchi, L. 430.50.
Maggi Giovenale, capo ufficio postale, L. 2908.
Stangoni orfani di Piero, professore (indennità), L. 2628.
Roberto Clara, ved. Ravina, L. 538.33.
Persico Maria, ved. Mezzacapo, L. 2666.66.
Valtolina Giustina, ved. Gamba, L. 371.20.
De Sanctis Liberato, brigadiere guardie di città, L. 1040.
Sandrini Elisabetta, ved. Stranieri, L. 1099.33.
Princisvalle Romeo, brigadiere postale, L. 1152.
Caserta Felice, tenente corpo R. equipaggi, L. 1921.
De Zuccato Pietro, capo ufficio postale, L. 2880.
Chiecchio Sebastiano, maggiore, L. 2580.
Mariotti Ruggero, capitano, L. 2970.
Romano Giovanni, tenente colonnello, L. 3510.
Caporali Francesco, colonnello, L. 5600.
Casciello Raffaela, ved. Cirillo, L. 126.66.
Pavese Clemente, segretario, L. 3040.
Testa Michele, tenente colonnello, L. 3720.
Bicci Oreste, capo ufficio postale, L. 2472.
Li Pira Francesco Paolo, id. id., L. 2908.
Lunghetti Raffaello, id. id., L. 2908.
Vitali Vincenza, ved. Tentisona, L. 434.33.
Valdettaro Bianca, ved. Manfredi, L. 175.
Attardo Angelo, guardia di città, L. 476 66.
Macy Egle, ved. Viale, L. 1746.66.
Boccini Rosalia, ved. Corsi, L. 1600.
Chionio Annibale, maggior generale, L. 6500.
Dalla Bona Giuseppe, capitano, L. 2339.
Cioffi Giovanna, ved. Dimira, L. 112.
Naselli Feo Luigia, ved. Baralla, L. 1466.66.
De Galateo Giovanni, capo ufficio postale, L. 2640.
Orsinelli Fermina, ved. Angelotti, L. 1233.33.
Ghersi Antonietta, ved. Moriondo, L. 652.66.
Cavatorta Luigia, ved. Ferri, L. 266.
Ciulli Angelo, capo ufficio postale, L. 2688.
Ragazzoni Paolo, id. id., L. 2880.
Pandelli Diego, id. id., L. 2640.
Caffo Castanza, ved. Ricci, L. 1256 33.
Castellani Angela, ved. Spann, L. 280.
Puglia Anna, ved. Muscariello, L. 270.
Galdarese Maria Giovanna, ved. Labonetta, L. 170.66.
Santamaria Nicolini Francesco, primo presidente di Corte di cassazione, L. 8000.
Tumminelli Ignazio, guardia di città, L. 275.
Palatroni Ercole, appuntato di cavalleria, L. 300.
Demaldè Evelina, ved. Laureri, L. 1589.50.
Campanella Giuseppe, soldato, L. 300.
Fernandez Carmela, moglie di Giglio, cancelliere, L. 512.
Marianelli Elisa, ved. Lippi, L. 960.
Albanese Gaetana, operaia manifatture tabacchi, L. 379.62.
Ruello Giuseppe, fuochista, L. 360.
Menocci Amalia, ved. Cappelletti, L. 250.
Rossi Pietro, cassiere, L. 3043.
Battaglini Gualtiero, topografo, L. 1552.
Colucci Francesco, assistente locale, L. 1344.
Astorri Girolamo, capitano, L. 2380.
Piazza Vitale, brigadiere postale, L. 1152.
Vallesi Domenica, ved. Anselmi, L. 64.50.
Sciore Gaetano, vice cancelliere, L. 1372.
Cimagalli Attilio, capo ufficio postale, L. 2880.
Spagnoli Francesco, maggiore, L. 2420.
Pellegrini Eugenio, id., L. 2823.
Chiaffrino Gio. Batta, direttore postale, L. 3661.
Viale Margherita, ved. Diana, L. 1042.66.
Ivaldi Carlo, capo ufficio postale, L. 2640.
Pasquali Prospero, id. id., L. 2400.
Balsano Vincenzo, id. id., L. 2256.
Scalera Erminio, id. id., L. 2908.
Vietti Filomena, ved. Rigattieri, L. 190.06, di cui:
a carico dello Stato, L. 16.35;
a carico dei depositi comunitativi parmensi, L. 173.71.
Parodi Teresa, ved. Brunetti, L. 222.
Forni Giovanni Antonio, capo ufficio postale, L. 2688.
Francese Vincenzo, cancelliere, L. 1456.
Volza Donata, ved. Solomita, L. 320.
Vanni Giuseppina, ved. Perrier, L. 3600.
Milanesi Ida, ved. Palermo, L. 799 33.
Frondolo Cristina, ved. Milanese, L. 160.
Bello Camilla, ved. Ragazzano, L. 184.
Semmola Eugenio, professore, L. 3294.
Rondinelli Carmela, ved. Conabi, L. 545.33.
Besi Margherita, ved. Gay, Gay orfana del suddetto, L. 561.66.
Venditti Michele, capitano, L. 2904.
Grafeo Natale, capitano, L. 1286.
Fusello Giacomo, operaio di marina, L. 560.
Tartaro Alberto, macchinista, L. 1400.
Cammarano Antonio, padre di Barbato, soldato, L 202.50.
Lazzarini Benedetto, ingegnere del Genio civile, L. 400.
Bonghi Cristina, ved. Flauti (indennità), L. 8832.
Coraulo Emma, ved. Ricci, L. 1403.
Belardini Ezilda, ved. Pugliese, L. 360.33.

Con deliberazioni del 30 agosto 1905:

Spagnoli Ottone, brigadiere postale, L. 1152.
Dragoni Francesco, assistente locale, L. 1267.
Di Martino Maria, ved. Castagna, L. 267.33.
Barosi Andrea, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Marfori Angelo, capo ufficio postale, L. 2400.
D'Aleo Pietra, operaia manifatture tabacchi, L. 432.96.
Quarantelli Democristo, sottobrigadiere di finanza, L. 580.
Grattarola Guido, messaggere postale, L. 1248.
Mondini Vittorio Emanuele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
De Pucci Giovanni, ufficiale d'ordine (indennità), L. 4583.33.
Bonamici Ferdinando, professore (indennità), L. 2240.
Mastriani Raffaele, professore (indennità), L. 2760, di cui:
a carico dello Stato, L. 1606.61;
a carico del Conservatorio musicale di Napoli, L. 1153.39.
Conti Enrico, sotto brigadiere di finanza, L. 580.
Discetti Antonio, brigadiere postale, L. 1152.
Pulice Carolina, ved. Chiroli, L. 260.
Galli Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 693.
Borgomainerio Giulia, ved. Marchesi, L. 800.
Broccio Angela, ved. Carlini, L. 849.33.
Ciardi Andrea, assistente locale, L. 1344.
Sabbatini Cesare, impiegato daziario, L. 4368.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 563.89;
a carico del comune di Bologna, L. 3804.44.
Quagliariello Pasqua, lavorante di artiglieria, L. 300.
Guarneri Giovanni, colonnello, L. 5600.
De Stefano Ferdinando, id., L. 5440.
Coronelli Domenico, maresciallo di finanza, L. 980.

Aspa-Caccia Francesco, aiutante del genio civile, L. 1080.
Pivetti Bonfiglio, sotto brigadiere di finanza, L. 349.50.
Lavallea Paolo, colonnello, L. 5600.
Bellasina Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Bonivento Adelaide, ved. Garbizza, L. 300.
Caciolli Emilio, assistente locale, L. 1267.
Liso Filomena, ved. Cozzi (indennità), L. 3166.
Cerio Francesco, capitano, L. 2149.
Sequi Oreste, id., L. 2442.
Scarfì Matteo, sottobrigadiere di finanza, L. 620.
Cosentini Biagio, cancelliere, L 1644.
De Cubellis Giacomo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 874.
Lederer Adamo, id. id., L. 838.
Fontana Maria, ved. Festività (indennità), L. 5509.
Schenal Adriano, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Andonard Ernesto, capo ufficio postale, L. 2688.
Ilardi Ignazio, capo squadra telegrafico, L. 1392.
Cornuty Giuseppe, capo ufficio postale, L. 2688.
Mascolo Leopoldo, brigadiere postale, L. 1344.
Galletti Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Basile Luigi, ufficiale di porto, L. 2880.
Fracchia Antonio, maggiore, L. 3330.
Minafò Rosaria, operaia manifatture tabacchi, L. 332.28.
Pedretti Marianna, ved. Benedini (indennità), L. 3911.
Lorandi Luigi, brigadiere postale, L. 1152.
Berini Clelia, ved. Molinari, L. 479.
Dalbuono Guelfo, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Secchieri Giacomo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Besson Adele, ved. Basile, L. 406.
La Rosa Maria, ved. Pelotti, L. 938.66.
Peruzzi Pietro, assistente locale, L. 1185.
Perna Saverio, guardia di finanza, L. 543.33.
Rotondo Letterio, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Barbieri Vito, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460.80.
Bonacini Giuseppe, professore, L. 3041.
Toretta Carlo, sottobrigadiere di finanza, L. 430.
Stirati Elisabetta, ved. Fiorini, L. 381.33.
Baldanza Domenica, ved. Cosentino, L. 472.33.
Costantini Ercole, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Verrecchia Girolamo, id. id., L. 1122.80.
Fassi Amato, capo ufficio postale, L. 2140.
Pellegrini Michele, id. id., L. 3168.
Interlandi Maria, ved. Pizzuti, L. 2666.66.
Lipari Raffaela, operaia manifatture tabacchi, L. 384.42.
Morlè Michele, guardia di finanza, L. 230.
Fiaschetti Militina, ved. Ballabene, L. 600.33.
Cossi Battista, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Valetti Domizio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Zaccardi Isnardo, id. id., L. 654.
Capitani Giulio, capo ufficio postale, L. 2184
Giada Santo, brigadiere postale, L. 1344.
Arena Santi, capo squadra telegrafico, L. 1248.
Ragusa Rosa, ved. Lauro, L. 491.33.
Grandi Stefano, maresciallo di finanza, L. 676.66.
Coppola Teresa, ved. Fiorentino, L. 300.
Ravaglia Luigia, ved. Cenni, (indennità), L. 2916.
Satta Francesco, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Ferraro Gaspero, brigadiere, id. L. 575.
Pochini Zelinda, ved. Pantanali, L. 300.
Ferraio Giuseppe, ufficiale postale, L. 1903.
Ghidoli Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Krentzer Giuseppe, capo infermiere, L. 910.
Pandolfi Luigi, brigadiere di finanza, L. 1200.
Rocco Carlotta, ved. Bozzalla, L. 352.
Zane Isidoro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Bardiani Pietro, soldato, L. 300.
Pisa Edoardo, caporale, L. 441.60
Renzi Giacomo, ufficiale d'ordine, L. 1344.
Fiory Giovanni, id. id., L. 2112.
Magni Federico, assistente locale, L. 1267.
Ragazzoni Eduardo, capo ufficio postale, L. 2496.
Cristino Filippo, id., id., L. 2880.
Cecilj Antonio, brigadiere postale, L. 1478.
Taddei Eugenio, maresciallo nei R. carabinieri, L. 1213.40.
Pezzi Giuditta, ved. Donato, L. 210.
Tinti Luigi, assistente locale, L. 1230.
Buzzetti Enrico, capitano, L. 2398.
Germani Filippo, guardia carceraria, L. 675.
Pieri Angelo, soldato, L. 540.
Nardone Idelfonso, sottotenente, L. 562.
Sacchi Argia, ved. Petrioli, L. 1393.33.
Lagomarsino Pietro, operaio di artiglieria, L. 750.
Campaiola Teodoro, furier maggiore, L. 1341.66.
Verso Crocifissa, ved. Morocutti, L. 526.33.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 936,990 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Castaldi Andrea fu *Giovanni*, minore, sotto la tutela di Castiglione Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castaldi Andrea fu *Giacomo*, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,365,723 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 715 al nome di Ferrari *Anna* di Enrico, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata in Genova fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrari *Maria-Gaetana-Anna* di Enrico minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,221,503 d'inscrizione sui registri della direzione generale, per L. 550 al nome di *Fevola* Aurelia fu Luigi, minore sotto l'amministrazione della madre Corvisiero Amalia, moglie in seconde nozze di Rosalba Giovanni, domiciliata in Napoli, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore della nominata signora Corvisiero fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Feola* Aurelia fu Luigi ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè, n. 1,145,887, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2250, al nome di Allatini *Andrea* di Guido, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Marsiglia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Allatini *Salomone Andrea* di Guido, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1288975	Rossi cav. avv. Giuseppe fu Leopoldo, domiciliato a Milano (Con annotazione)	*Lire*	500 —	Roma
»	1164001	Lombardi Enrico fu Ferdinando, domiciliato a Morcone (Benevento (Con annotazione)	»	25 —	»
Consolidato 4,50 %	3231	Pio lascito fondato dal fu Vincenzo Sartori, a favore dei poveri vecchi del comune e parrocchia di Auditore (Pesaro)	»	21 —	»
Consolidato 5 %	1334944	Nicco Giuditta fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata a Milano	»	120 —	»
»	37193 / 220133 Solo certificato di proprietà	Jervolino Nicola di Antonio (Con annotazione)	»	50 —	Firenze
»	57477 / 452777	Fondazione Oncia Giovanni Battista, per celebrazione di messe alla cappella di San Giovanni Battista nella chiesa metropolitana di San Lorenzo in Genova, sotto l'Amministrazione della direzione permanente degli ospedali civili di Genova	»	5 —	Torino
»	78471 / 473771	Intestata come sopra	»	25 —	»
»	78993 / 474293	Fondazione di Oncia Battista, per celebrazione di messe all'altare della Santa Croce nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Genova, sotto l'Amministrazione del parroco *pro-tempore* di detta chiesa	»	5 —	»
»	82599 / 477899	Intestata come la precedente	»	5 —	»
»	1333736	Congregazione di carità di Moncucco Torinese (Alessandria) (Con annotazione)	»	25 —	Roma
»	1327651	Scagliola Angela o Clementina fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Scaglione Teresa fu Bartolomeo, vedova di Scagliola Giovanni, domiciliata a Calosso-(Alessandria) (Con avvertenza)	»	55 —	»
Consolidato 4,50 %	2220 Assegno provv.	Congregazione di carità di Alone (Brescia)	»	1 08	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	110012	Opera pia Benzo, eretta in Perlo (Cuneo) (Con avvertenza)	*Lire*	105 —	Firenze
»	516313	Opera pia Benzo, eretta in Perlo (Mondovì), amministrata dal parroco *pro-tempore* di quel luogo (Con avvertenza)	»	75 —	Torino
Consolidato 3 50 %	11707	Luoghi pii di Arnara (Roma)	»	7 —	Roma
Consolidato 5 %	1265441	Papadia Adolfo fu Luigi, domiciliato in Trepuzzi (Lecce) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	17805 Assegno provv.	Giuliani Domenico fu Marc'Antonio (Vincolato)	»	0 49	Firenze
»	1115974	Basso Marco fu Marco, minore, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, domiciliata a Genova (Con avvertenza)	»	70 —	Roma
»	1115973	Basso Cecilia fu Marco, minore, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, domiciliata a Genova (Con avvertenza)	»	70 —	»
»	1115972	Basso Gian Antonio fu Marco, minore, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, domiciliata a Genova (Con avvertenza)	»	70 —	»
»	1007386	Basso Antonio, Giovanni, Cecilia e Marco fu Marco, minori, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, vedova Basso	»	500 —	»
»	1010138	Basso Antonio-Giovanni fu Marco, minore, ecc., come sopra	»	100 —	»
»	1064550	Basso Gian Antonio, Cecilia e Marco fu Marco, minori, sotto la patria potestà della madre Antonini Valentina fu Giovanni Battista, vedova Basso	»	25 —	»
»	1080436	Intestata come la precedente	»	70 —	»
»	1088433	Intestata come la precedente (Con avvertenza)	»	1265 —	»
Consolidato 4 50 %	42368	Parrocchia di Sant'Agrippino in Arzano (Napoli)	»	18 —	»
Consolidato 5 %	8139 / 191079	Marenga Domenico di Giovanni Felice, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	60 —	Napoli
»	128855 / 311795	Intestata ed annotata come la precedente	»	5 —	»
»	129301 / 524601 Solo certificato di proprietà	Scioldo Giovanni, Felice, Alessandro, Grato, Michele, Maria ed Anna fu Pietro, eredi indivisi, domiciliati in Torino, i tre ultimi minori, sotto la legittima amministrazione della madre Giuseppa Fino (Con annotazione)	»	60 —	Torino
»	1327471	Pagnoni Antonio di Paolo, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Monza (Milano)	»	195 —	Roma
»	1056113	De Santis Andrea di Daniele	»	10 —	»

Roma, addì 31 gennaio 1906.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO.

È stato presentato a questa Direzione generale per farlo rinnovare il certificato di rendita n. 19,380-414,680 di L. 50 intestato al signor Gianoli Giuseppe fu Pietro Antonio, domiciliato a Campertogno (Varallo), a tergo del quale si trova scritta una dichiarazione resa illeggibile mediante cancellature.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che vengano notificate opposizioni al riguardo, sarà provveduto alla emissione di un nuovo titolo in sostituzione di quello suindicato ed alla consegna del medesimo alla persona che produsse il certificato da rinnovarsi.

Roma, il 14 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 15 febbraio, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d' agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

14 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,34 37	103,34 37	104,84 65
4 % *netto*	105,11 25	103,11 25	104,61 53
3 1/2 % *netto*.	103,68 33	101,93 33	103,24 86
3 % *lordo*....	72,91 67	71,71 67	72,01 39

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il contrasto fra le buone e le cattive notizie che i numerosi corrispondenti da Algesiras inviano ai loro giornali, non riguarda solo la quistione di principio circa la polizia nel Marocco, ma si estende oggi anche sui risultati del colloquio tenutosi fra i delegati francese e tedesco. Ed occorre notare che le contraddizioni non si verificano nelle informazioni di giornalisti appartenenti alle nazioni ritenute neutrali nel grave dissidio, ma fra corrispondenti d'organi creduti ufficiosi; ed a prova basta riportare i due seguenti dispacci. Il primo viene da Berlino, e dice: « Il *Wolf Bureau* annunzia che il delegato tedesco alla Conferenza di Algesiras, Radowitz, ha avuto ieri un lungo colloquio col delegato francese Revoil, nel quale ha esposto la proposta della Germania circa l'organizzazione della polizia al Marocco secondo le istruzioni ricevute dal suo Governo in proposito ».

L'altro viene da Parigi, e, in piena contradizione col suddetto, dice: « I giornali hanno da Algesiras: – Nel colloquio di ieri, Radowiz parlò a Revoil in modo assai generico, e lo informò espressamente che non faceva alcuna proposta definitiva; Revoil gli rispose semplicemente che avrebbe informato della conversazione il suo Governo ».

A loro volta la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la dizione del *Wolff Bureau* e l'*Agenzia Havas* quella dei giornali francesi.

* * *

Ieri la Conferenza tenne una nuova seduta plenaria dalle dieci a mezzodì.

Di essa il telegrafo comunica il seguente resoconto ufficiale:

« Nella seduta odierna la Conferenza ha proseguito l'esame e la discussione del progetto di regolamento per le dogane dell'Impero e per la repressione delle frodi e del contrabbando.

La Conferenza approvò successivamente gli articoli dal 14 al 27.

Gli articoli 14 e 15 si riferiscono alle penalità applicabili ai complici dei reati di frode sulle dichiarazioni di carico ed ai complici dei reati di contrabbando ed alla facoltà per la dogana di sequestrare la nave o di consegnarla all'autorità consolare del porto più vicino quando il contrabbando si verificasse in un porto non aperto al commercio.

Gli articoli indicano inoltre le condizioni in cui il sequestro potrà essere tolto.

Gli articoli 16 e 17 dichiarano che la navigazione di cabotaggio sarà sottoposta allo stesso regime e che le merci di cabotaggio esenti dai dazi di esportazione dovranno essere accompagnate da certificati di provenienza.

L'art. 18 stabilisce la consegna al porto di provenienza dei dazi di esportazione per le merci destinate al commercio di cabotaggio che sono sottoposte a tal genere di dazi. L'articolo indica poi in qual modo tali dazi vengono rimborsati.

Gli articoli seguenti riguardano la liquidazione dei dazi di esportazione e di importazione; le formalità necessarie per la vendita delle merci di contrabbando confiscate; la ripartizione fra il tesoro marocchino, gli agenti che hanno sequestrato le merci o coloro che hanno fatto scoprire il contrabbando, del prodotto della vendita delle merci confiscate.

Altri articoli determinano in quali condizioni gli agenti diplomatici o consolari dovranno intervenire nei processi per infrazione al regolamento stesso.

L'art. 26 precisa che l'applicazione del regolamento nella regione di frontiera dell'Algeria, come pure nelle regioni di frontiera dei possessi spagnuoli, resterà da esser trattata esclusivamente da una parte tra la Francia e il Marocco e dall'altra tra la Spagna ed il Marocco.

La Conferenza ha approvati due nuovi articoli, dei quali uno determina la giurisdizione alla quale spetta conoscere delle infrazioni al presente regolamento ed applicare le pene stabilite, secondo si tratti di stranieri ovvero di sudditi marocchini.

L'altro art. 27 ed ultimo prevede che il regolamento potrà essere riveduto d'accordo tra il Maghzen ed il Corpo diplomatico a Tangeri, dopo un'esperienza di due anni.

La Conferenza terrà la prossima seduta ufficiale sabato, alle ore 10 ant.

La Conferenza si propone di studiare in quella seduta un articolo, finora riservato, sul controllo delle operazioni doganali e sull'istituzione di stimatori nelle dogane: studierà anche l'art. 21,

riguardo alla responsabilità della dogana per la conservazione delle merci ».

* * *

L'*Agenzia telegrafica ungherese*, organo del Ministero Fejervary, ha pubblicato un comunicato che ha tutta l'impronta di un monito precedente le gravi misure che il Governo sembra prossimo a prendere per tentare di debellare e vincere la coalizione.

Il comunicato dice:

« Dai giornali si apprende che la coalizione, col pretesto e sotto la falsa divisa dei pericoli che correrebbe la costituzione, intende di iniziare fra giorni in tutto il paese una vivace agitazione, superiore in violenza a tutte le agitazioni precedenti. Sembra che quei circoli, i quali da parecchio tempo si consacrano a eccitare le passioni nazionali, non siano scoraggiati dall'avere esperimentato come squassino invano la fiaccola incendiaria e come le passioni delle masse non vogliano divampare.

« Secondo le voci in giro, questi circoli, che finora non riuscirono ad infiammare il paese, tenteranno adesso di accendere gli animi. Conviene sperare, nell'interesse loro e nell'interesse del paese, che anche questi novelli sforzi non abbiano alcun risultato; conviene desiderare che l'azione che si organizza ora e che potrebbe avere ascendente pericoloso sul popolo, resti senza effetto; conviene augurarsi questo, anche nell'utile degli organizzatori stessi sui quali dovrebbe cadere in prima linea tutta la responsabilità, ove le condizioni pubbliche fossero sovvertite in tale misura che il Governo non potesse assistervi spettatore passivo. In tal caso sarebbe inevitabile e naturale che si punissero innanzitutto gli autori dell'agitazione. La gran massa del pubblico, la quale finora si mostrò così circospetta e mantenne in modo encomiabile la sua calma leale nella ferma coscienza del proprio dovere, si serberà, è certo, diffidente a questo nuovo più violento tentativo di sobillamento e non dimenticherà nemmeno un istante quei doveri che vietano ai cittadini dello Stato di farsi strumenti e vittime dei sobillamenti sistematici e impongono loro di rimanere estranei alle mene di coloro che vogliono sconvolgere l'ordinamento dello Stato con danno di importanti, gravissimi interessi, all'unico scopo di condurre al successo le loro aspirazioni politiche ».

* * *

Le apprensioni di nuovi disordini in Cina e di attacchi contro gli europei si accrescono.

A Canton si attribuiscono i sentimenti xenofobi del popolaccio all'attitudine passiva del vice-re, nell'occasione delle rimostranze fatte dal Corpo consolare, in seguito ai recenti attacchi contro le missioni cattoliche e protestanti.

Un dispaccio da Tokio attribuisce ai disordini che si sono prodotti nel sud della Cina un carattere anticristiano.

« Se i disordini provocati un tempo dai *boxers* si rinnovassero – aggiunge il dispaccio – le potenze non sarebbero scusabili, poichè questa volta numerosi avvertimenti hanno dimostrato la necessità di guardarsi.

Il Giappone ha molto felicemente costituito una squadra della Cina meridionale ed è pronto, per conseguenza, a prendere rapidamente le prime misure nel caso in cui la situazione si aggravasse ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Consiglio provinciale. — Nella seduta del Consiglio provinciale di Roma, tenutasi ieri sotto la presidenza dell'on. Tittoni e presente il prefetto della provincia, vennero discusse le elezioni provinciali contestate.

Fu approvata la convalidazione di quella Sindici pel mandamento di Ceccano, e di quella Nesci per il mandamento di Genzano e Marino. Una lunga discussione si aperse su quella pel mandamento di Soriano al Cimino. Respinta la sospensiva venne messo ai voti l'annullamento totale che venne respinto. Fu approvato invece l'annullamento delle sole sezioni di Soriano e Vignanello.

Quindi la seduta venne tolta.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica, alle ore 21. Fra le diverse pratiche aggiunte all'ordine del giorno vi sono le seguenti:

« Ricorso al Ministero per la pubblica istruzione contro la deliberazione 28 dicembre 1905 del Consiglio provinciale scolastico relativa allo stipendio dei maestri provvisori.

« Ricorso contro la deliberazione dell'onorevole Consiglio scolastico provinciale in data 4 febbraio 1906 relativa alla nomina provvisoria di insegnanti elementari nelle scuole rurali del comune di Roma.

« Ricorso contro la deliberazione dell'onorevole Consiglio scolastico provinciale in data 4 febbraio 1906, relativa all'annullamento della graduatoria del concorso ai posti d'insegnante nelle scuole elementari rurali del comune di Roma ».

All'Associazione della stampa. — Lunedì 19 corrente, alle 21.30, Matilde Serao terrà una conferenza sul tema « Il giornale ».

I soci sono avvisati che le richieste per biglietti d'invito si ricevono sino alle ore 17 del giorno 18 corrente.

Nel giornalismo. — Ieri ha incominciato in Roma le sue pubblicazioni il nuovo giornale *Sancio Pancia*, redatto da un nucleo di valorosi colleghi che nel giornalismo hanno di già segnato simpatiche traccie.

Il *Sancio Pancia*, illustrato a colori, pupazzettato, continua le briose tradizioni del *Don Chisciotte*, del *Capitan Fracassa* e d'altri giornali del genere, nei quali già si produssero gli egregi Orsi, Novelli, Chierici, ecc. che ora danno con intelligenti cure l'opera loro al nuovo periodico, a cui auguriamo lunga e prospera vita.

L'apertura del Sempione. — La direzione delle ferrovie federali svizzere ha preavvisato ufficialmente l'apertura del pubblico servizio nella galleria del Sempione pel 1° del prossimo giugno.

Fenomeni tellurici. — Ieri, alle 23, a Catanzaro e nei paesi circostanti è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di 6 secondi.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* ha avuto incarico di rappresentare la marina italiana ai funerali delle vittime della corazzata brasiliana *Aquidaban*.

La *Dogali* è partita ieri da Montevideo per Rio Janeiro donde ritornerà poi al Plata ad imbarcare il personale che oggi partì dall'Italia per sostituire quello che ha compiuto il periodo di navigazione.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo il piroscafo *Italia*, della Veloce. Da Port-Said è partito per Catania e Venezia l'*Orseolo*, della Società veneziana. Da Gibilterra ha proseguito per Napoli e Genova il *Königin Luise*, del N. Ll.

— Il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì, lunedì, da Rio-Janeiro per Las Palmas e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VARSAVIA, 14. — Iersera in via Grzybowska un agente di polizia fu ucciso ed un altro gravemente ferito.

Varî individui invasero tre spacci di *alcool* dello Stato, rompendo le bottiglie, e si impadronirono di 1430 rubli.

Continuano gli arresti in massa.

VARSAVIA, 14. — La polizia opera numerose perquisizioni.

Il giudice conciliatore di Rudno è stato assassinato.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati* (*Seduta antimeridiana*). — Continua la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Si approva un emendamento presentato dall'abate Lemire, che estende l'applicazione della legge ai fattori ed ai fittavoli, che si valgono abitualmente pei lavori agricoli della famiglia o di un solo domestico.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 14. — Stamane è stato eseguito l'inventario senza incidenti nelle chiese di Saint-Pierre de Montrouge, di Saint-Honoré d'Eylau, di Saint-François Xavier, di Saint-Germain des Prés e di Notre Dame des Champs, ove sono state infrante le casse forti in seguito al rifiuto di consegnare le chiavi.

VIENNA, 14. — *Camera dei deputati*. — Dopo breve discussione, ci respingono due mozioni d'urgenza.

Si intraprende indi la discussione in seconda lettura del progetto di legge sul reclutamento.

VIENNA, 14. — La *Politische Carrespondenz* annuncia da fonte competente che il ministro serbo, Vuic, è ritornato oggi a Vienna, incaricato dal Governo serbo di chiedere a quello austro-ungarico di comunicargli le modificazioni da apportarsi all'unione doganale serbo-bulgara, dalle quali l'Austria-Ungheria fa dipendere la ripresa dei negoziati pel trattato di commercio colla Serbia.

NEW-YORK, 14. — Il *New-York Herald* ha da Washington: Il Governo eviterà di ricorrere al Giappone per difendere gli interessi degli Stati Uniti in Cina, un siffatto passo costituendo il riconoscimento della preponderanza politica e militare del Giappone in Asia.

FILADELFIA, 14. — Il Ministero della guerra ha ordinato quattro milioni di cartucce. Si crede che sieno destinate alle truppe degli Stati Uniti alle Filippine in previsione di disordini xenofobi in Cina.

TOKIO, 14. — La Camera dei rappresentanti ha approvato il programma del Gabinetto che consiste nel rimborso completo per il 1939 dei debiti di guerra che nel 1907 ammonteranno a 1822 milioni di *yens*.

Prima del 1939 si faranno sei operazioni di conversione del debito pubblico emesso durante la guerra.

I debiti contratti per spese d'amministrazione interna non riferentesi alla guerra, che ammontano a 575 milioni di *yens*, sarà estinto secondo il programma del Governo nel 1912.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica un articolo alle osservazioni fatte dalla stampa di Parigi circa il dispaccio del *Wolff Bureau* da Algesiras del 9 corrente, e dice che la stampa di Parigi combatte i mulini a vento.

Importa poco infatti donde venne l' iniziativa per le conversazioni confidenziali. I delegati sono ad Algesiras per stabilire l'accordo, se è possibile.

Il dispaccio *Wolff* confuta nettamente le notizie dell'*Havas*, secondo cui al silenzio dei delegati tedeschi si sarebbe dovuto l'arresto nella discussione dei principali punti. Nel dispaccio *Wolff* non è detto affatto che i delegati o il Governo tedesco siano contrari ad un accordo preventivo circa la polizia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara poi, che contrariamente al dispaccio *Havas* da Algesiras del 13 corrente, nella nota di Rouvier del 1° agosto 1905, Doc. n. 293 del *Libro Giallo*, non vi è nulla che dica che la cooperazione straniera nei porti marocchini per l'istruzione della polizia del Marocco, può essere esclusivamente francese.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conclude affermando che scambi di idee confidenziali circa la polizia vi furono ieri fra i delegati tedeschi e francesi e dice di sperare che i delegati non saranno più turbati dalle inutili mozioni che solleva la stampa.

VARSAVIA, 14. — Il rigore delle repressioni ha sovraeccitato il popolo ed ha provocato un conflitto con la polizia e le truppe.

Si compiono frequenti attentati.

Il Consiglio degli avvocati ha dichiarato l'impossibilità di procedere alle elezioni della Duma durante lo stato d'assedio.

PARIGI, 14. — Il Presidente Loubet ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore russo, Nelidoff, per ispeciale incarico ricevuto dallo Czar, gli ha rinnovato per l'occasione del termine del mandato presidenziale, i sentimenti dell'amicizia personale dello Czar e gli ha rimesso, come ricordo, le insegne dell'Ordine di Sant'Andrea in brillanti.

LONDRA, 14. — Appena è stata aperta la seduta alla Camera dei comuni, lo *Speaker*, conformemente alla consuetudine, si è recato alla Camera dei lordi per chiedere il riconoscimento dei diritti della Camera dei comuni.

Ritornato alla Camera dei comuni lo *Speaker* ha prestato giuramento.

È cominciato quindi l'atto di prestazione di giuramento dei deputati che proseguirà domani.

L'apertura ufficiale della sessione da parte del Re avrà luogo lunedì venturo.

PARIGI, 14. — L'*Agenzia Havas* ha da Algesiras: Malgrado le affermazioni in contrario, nessuna proposta ben definita è stata fatta circa la polizia dai delegati tedeschi o francesi.

Questi delegati hanno scambiato semplicemente in forma privata vedute imprecise, manifestando largamente il loro buon volere ed il desiderio di un accordo

Le due questioni della Banca e della polizia sono insieme oggetto di conversazioni, con l'intermediario dei delegati delle potenze neutrali, che sono attivissimi da tre giorni, specialmente quelli degli Stati Uniti e dell'Italia.

I delegati tedeschi sanno che la Francia ha posto come condizione *sine qua non* per il successo della Conferenza il riconoscimento che la organizzazione della polizia è esclusivamente una necessità che le deriva dalla sua condizione di potenza mediterranea e di potenza mussulmana.

I delegati intermediari sperano trovare altrove materia per concessioni.

I tedeschi continuano ad affermare che la Conferenza giungerà ad una soluzione onorevole. Tutti ne sarebbero felici, ma la Germania finora ha formulato unicamente promesse e proteste di buon volere.

PARIGI, 14. — Il *Temps* dice che l'art. 27 del progetto sul contrabbando, approvato nell'odierna seduta della Conferenza di Algesiras, fu proposto dal marchese Visconti-Venosta.

PARIGI, 14. — La *Croix* dice che Gibier, parroco di Saint-Paterne di Orléans, ha ricevuto ieri da Roma l'avviso della sua nomina a vescovo. Egli si rifiuta di dire a quale sede sia destinato e si recherà a Roma per desiderio del Papa, onde esservi consacrato.

BUDAPEST, 14. — Il *Correspondenz Bureau Ungherese* pubblica la seguente Nota:

Secondo la *Neue Freie Presse* i giornali parigini si dichiarano assai soddisfatti delle dimostrazioni della coalizione ungherese contro la Germania in occasione della Conferenza internazionale per il Marocco.

I circoli governativi ungheresi assicurano che ignorano tali dimostrazioni della coalizione e credono che alcuni uomini politici appartenenti alla coalizione abbiano abusato del nome della coalizione.

Ma il telegramma parigino della *Neue Freie Presse* dice che in tali dimostrazioni si parla di rottura fra l'Ungheria e la Dinastia. Se ciò fosse vero non si tratterrebbe di dimostrazioni contro la Germania, ma di un atto di alto tradimento.

Il Governo ungherese farà subito ricerche per constatare se tale delitto fu o no commesso e in caso affermativo per punirlo con tutto il rigore della legge.

LIMOGES, 14. — In seguito a falso scambio è avvenuto, nel pomeriggio, all'uscita da questa stazione, uno scontro fra un treno diretto a Perigueux ed uno proveniente da Agen. Parecchi viaggiatori sono rimasti feriti molto gravemente.

MOSCA, 14. — Un Comitato rivoluzionario riunito nell'alloggio di un operaio tipografo in via Gazetnaja è stato arrestato mentre stava deliberando. Era composto di cinque membri: due studenti, una studentessa, un giovane ed una giovanetta, che sono stati condotti in prigione.

LONDRA, 15. — Balfour ha diretto una lettera a Sir. J. Chamberlain, nella quale dice che la riforma fiscale deve restare il principale lavoro del partito unionista. Niente si oppone in massima alla creazione di un lieve dazio sul grano estero e all'istituzione di una tariffa generale moderata sulle manifatture, non avendo ciò lo scopo di ottenere un aumento dei prezzi nè una protezione artificiale contro la concorrenza legittima. Sarebbe necessario adottare i suddetti dazi e tariffe se lo scopo da raggiungersi o i bisogni del tesoro lo esigessero.

Chamberlain ha così risposto: Aderisco intieramente ed accetto con gioia la politica che indicate. Metto i miei servigi a vostra completa disposizione.

Il primo ministro, Sir H. Campbell-Bannermann, parlando iersera al Club liberale nazionale, disse che Chamberlain indica un male; ma che il rimedio da lui proposto è peggiore del male. I liberali hanno altri rimedi ad applicare.

BUDAPEST, 15. — Iersera ha avuto luogo una conferenza fra il presidente della Camera, Justh, ed i deputati Kossuth, Andrassy e Zichy.

Dopo la conferenza Kossuth ha convocato telegraficamente tutti i membri del partito indipendente per domani a Budapest.

GUAYAQUIL, 15. — Dispacci da Tumaco e da Esmeralda annunciano che un violento terremoto fu avvertito il 13 corrente. Il mare invase la terra: le case crollarono. Vi sono numerosi morti e feriti. Il piccolo porto di Bocagrande sarebbe stato inghiottito dal mare.

A Tumaco il terremoto ha dato luogo a scene strazianti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 febbraio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	743.95.
Umidità relativa a mezzodì	85.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 8.1
	minimo 6.1
Pioggia in 24 ore	22.8

14 febbraio 1906.

In Europa: pressione massima di 769 sul mar Bianco, minima di 745 sull'Irlanda

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 4 mm. in Sardegna, disceso altrove fino a 6 mm. al sud; temperatura aumentata; nevicate sull'Italia pioggie e temporali altrove; alcuni venti forti, mare agitato.

Barometro: minimo a 749 in Liguria e basso tirreno; massimo a 752 al sud-est.

Probabilità: cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; nevicate al nord, venti moderati o forti in prevalenza del 2° e 3° quadrante; mare qua e là agitato specialmente al sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 febbraio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	3 7	0 0
Massa Carrara ...	coperto	mosso	7 5	— 4 1
Cuneo	nevoso	—	1 8	— 2 0
Torino	nevoso	—	0 4	0 2
Alessandria	coperto	—	1 0	— 1 8
Novara	coperto	—	6 0	— 1 8
Domodossola	coperto	—	1 2	— 0 4
Pavia	nevoso	—	2 8	0 3
Milano	coperto	—	2 9	— 2 0
Sondrio	nevoso	—	2 9	— 1 1
Bergamo	coperto	—	1 6	— 0 4
Brescia	nevoso	—	3 1	0 0
Cremona	nebbioso	—	2 8	0 6
Mantova	piovoso	—	5 2	1 9
Verona	piovoso	—	1 3	— 3 8
Belluno	nevoso	—	5 9	1 0
Udine	piovoso	—	5 0	0 8
Treviso	coperto	—	4 5	2 6
Venezia	piovoso	legg. mosso	4 5	2 2
Padova	coperto	—	1 5	— 0 8
Rovigo	coperto	—	0 7	— 1 4
Piacenza	coperto	—	0 3	— 2 4
Parma	coperto	—	0 6	— 4 0
Reggio Emilia....	coperto	—	0 6	— 0 8
Modena	coperto	—	3 2	— 1 1
Ferrara	nebbioso	—	1 1	— 1 8
Bologna	coperto	—	—	—
Ravenna	—	—	2 6	— 2 2
Forlì	coperto	—	7 7	0 7
Pesaro	coperto	calmo	9 0	1 0
Ancona	coperto	legg. mosso	3 1	— 1 0
Urbino	nebbioso	—	4 4	— 0 9
Macerata	coperto	—	4 0	— 2 0
Ascoli Piceno ...	nebbioos	—	6 5	2 8
Perugia	piovoso	—	4 3	— 1 8
Camerino	coperto	—	4 9	1 8
Lucca	coperto	—	8 5	4 0
Pisa	coperto	—	7 5	4 5
Livorno	coperto	calmo	6 4	3 2
Firenze	coperto	—	8 1	3 7
Arezzo	piovoso	—	5 0	1 8
Siena	coperto	—	8 0	— 1 5
Grosseto	coperto	—	10 7	6 1
Roma	piovoso	—	4 4	0 2
Teramo	coperto	—	5 0	— 1 0
Chieti	coperto	—	1 6	— 0 2
Aquila	coperto	—	4 1	— 0 6
Agnone	3/4 coperto	—	5 5	— 1 5
Foggia	nebbioso	—	9 8	3 6
Bari	coperto	mosso	12 9	8 5
Lecce	coperto	—	12 2	4 5
Caserta	piovoso	—	11 0	5 2
Napoli	coperto	mosso	11 8	3 2
Benevento	piovoso	—	13 0	2 0
Avellino	coperto	—	8 2	2 0
Caggiano	coperto	—	7 2	0 0
Potenza	coperto	—	7 4	1 8
Cosenza	coperto	—	12 4	0 0
Tiriolo	nebbioso	—	5 5	10 0
Reggio Calabria ..	1/4 coperto	mosso	12 5	7 5
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 1	5 5
Palermo	piovoso	calmo	16 9	5 0
Porto Empedocle ..	piovoso	agitato	15 0	3 0
Caltanissetta	piovoso	—	8 0	9 0
Messina	1/4 coperto	agitato	13 8	5 8
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	14 7	6 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	13 7	4 3
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 5	0 2
Sassari	1/2 coperto	—	9 5	2 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*